

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 140 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 663-385

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000  
Un semestre . . . 550  
Un trimestre . . . 290  
Poste . . . 2000

Spedizione in abbonamento postale 1/29795

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 30 - Echi sportivi L. 40 - Musica L. 40 - Annonciatori L. 30 - Finanziaria Borsa, Legale L. 45 - Ed. (per generatore) Pubblicità artistica Rivista 500 PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.054

# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La legge sulla Costituente è stata approvata.  
La parola è ora al popolo sovrano.  
La via verso la Repubblica è aperta.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 59 DOMENICA 10 MARZO 1948 Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

## L'eredità di Mazzini

Il 10 marzo 1872 moriva a Pisa, in casa della signora Giannetta Nathan Roselli, il dottor Brown: moriva, celato sotto questo pseudonimo alle spie della monarchia, nella solitudine dei suoi ideali democratici e repubblicani, nel conforto e nel tormento delle memorie di una vita ardentemente spesa in lotta e in sacrifici, Giuseppe Mazzini.

Appariva, politicamente, un vinto: ed era davvero, in quell'Italia dove regnava sovrano il figlio di Carlo Alberto, il fuocifero di Genova, di Chambéry e di Alessandria, in quell'Italia regia che certo non aveva osato eseguire il testamento di un nemico, e, per di più, cancellare le condanne a morte savoiarde che ancora pesavano sul capo del primo e maggiore apostolo della nostra unità e indipendenza nazionale, era davvero allora, ed era destinato per lungo tempo a rimanere, come un cesule in patria.

## OGGI SI VOTA IN 436 COMUNI

Oggi, per la prima volta dopo 26 anni, il popolo sarà di nuovo chiamato ad eleggere democraticamente i suoi rappresentanti al Comune. Le ultime libere elezioni amministrative, prima dell'avvento del fascismo, si svolsero nell'autunno del 1920 e confermarono la vittoria delle forze popolari, che si era clamorosamente manifestata nelle elezioni politiche del '19. Il fascismo innescò subito battaglia per acciacciare dal Comune il popolo: prima testimonianza tragica e sanguinosa ne fu l'assalto a Palazzo Accursio, il giorno in cui si svindeva vittorioso il Consiglio comunale socialista. Crollata nella vergogna e nell'ignominia il fascismo, da oggi i liberi Comuni torneranno al popolo, che chiamerà a dirigerli coloro che degli interessi del popolo e delle sue profonde aspirazioni democratiche e repubblicane sono i manifesti e sicuri interpreti.



SOLO UN MUNICIPIO GUIDATO DAI LABORATORI PUÒ SODDISFARLE VOSTRE ASPIRAZIONI.

## Togliatti parla agli elettori di Lucca

LUCCA, 9. — Il compagno Togliatti ha tenuto oggi nel pomeriggio, nella piazza Napoleone, gremita di popolo nonostante il maltempo, l'atteso discorso agli elettori di Lucca.

Togliatti è, innanzitutto, intrattento sui punti essenziali della questione istituzionale e sulle responsabilità che col referendum ciascun italiano si assume di fronte al Paese, esprimendo fiducia nel risultato del referendum che darà all'Italia la sua vera forma democratica, cioè la repubblica.

Da qui, l'oratore ha preso lo spunto per un documento politico, espresso in un documento politico, la monarchia, ricordando che nel '43, quando fu formato il Governo provvisorio, tutti i rappresentanti dei partiti erano fascisti, esprimendo fiducia nella democrazia italiana della monarchia.

Egli ha ricordato che se oggi si discusse le nostre frontiere, se oggi ci si contestano zone della Venezia Giulia e Trieste, tutto questo è opera dei responsabili del regime fascista.

Non aveva illustrato il programma del partito comunista italiano nella politica interna ed estera, il compagno Togliatti, infine, si è rivolto a tutti i partiti veramente democratici in un appello alla democrazia cristiana, affinché messe da parte le diffidenze e quelle che possono essere le divergenze sul piano di vista, tutti i partiti si uniscano in un blocco solo per evitare un ritorno del fascismo.

Vivi applausi hanno spesso interrotto il discorso di Togliatti, che è stato in fine salutato da tutta la popolazione calorosamente.

## A TERNI C'E' LA CENTRALE DEL COMLOTTO FASCISTA

### Il campo delle evasioni

Ogni fascista fuggiasco, atteso nei dintorni del campo alleato di Terni da un camion, viene fornito di denaro e di indirizzi clandestini per Roma o per Milano.

Il campo di Terni, di cui ho già parlato, fu visto a Roma, in piazza San Silvestro, in un'aula del fascista, dove la organizzazione di Terni ha la sua sede. Qui, il più diffuso, un tempo — prima cioè che la polizia italiana ci mettesse le mani sopra — era, a Terni, quello della famosa signora Giannini, arrestata non molto tempo fa insieme con un gruppo di donne e di fascisti nella sua casa di via Cavour, 10. L'indirizzo era: Terni, via Cavour, 10. Contemporaneamente a questo indirizzo, per coloro che si recavano al sud, se ne dava allora anche un altro: quello di un istituto di educazione di via dei Rioni, entro il quale sembra fosse alloggiato lo stato maggiore dell'organizzazione militare fascista clandestina allungata all'organizzazione nazionale di cui Giannini era a capo. Probabilmente, ancora oggi, quell'indirizzo è valido. Per coloro che si recano a Milano, invece, si fa il nome della casa di via Cavour, 10, ma non si sa se sia ancora valida. Infatti un Ufficio Assistenza interno che si dice abbia un capitale di due milioni.

Poi gli indirizzi hanno anche una biblioteca a loro disposizione. E' stata trovata una lista di libri e compendia di libri assai raccomandabili. A favore di ogni internato fascista, l'ente scorse, cioè poco dopo l'arrivo del nostro esercito, un numero di libri e di giornali. Si è potuto costituire infatti un Ufficio Assistenza interno che si dice abbia un capitale di due milioni.

Ma sembra che il quadro del campo di Terni sia ora completo di tutti i particolari. Si dice in città che presto sarà vero sciolto. Sarebbe bene che in fosse davvero, se questo l'unico modo disponibile per cercare lo scandalo e la vergogna.

SILVIO BRUNCI

Ma oggi, a settantatré anni di distanza, con gli ideali democratici avanzati con gli altri rappresentanti delle correnti popolari del profondo moto di rinnovamento in corso di sviluppo nel nostro Paese, noi comunisti rivendichiamo ancora come viva e fruttuosa la sua eredità, e ci sentiamo fieri di combattere anche alla realizzazione degli ideali nazionali di questo grande italiano.

Questa eredità di Mazzini, che noi comunisti abbiamo raccolto, non è un'eredità ideologica. Su un piano puramente speculativo e intellettuale la voce di Giuseppe Mazzini è oggi, necessariamente, una voce con scarsi echi. Di quell'intricato complesso di interpretazioni e di dogmi che costituisce la dottrina mazziniana, dove confluiscono in modo disordinato e persino accidentale, ipotesi e miti illuministici, teisti, sansimoniani, ecc. — poco rimane, di fronte alla coscienza di noi moderni, oltre il pathos d'un temperamento lirico e fantasioso, le cui tracce saranno tutt'altro che caduche nella storia del romanticismo europeo.

Le elezioni amministrative nel centro-meridionale si svolgeranno oggi in 436 comuni delle province di Agrigento, Ancona, Ascoli Piceno, Bari, Benevento, Cagliari, Caltanissetta, Catanzaro, Firenze, Foggia, Grosseto, Livorno, Lucca, Latina, Lecce, Lucera, Macerata, Matera, Palermo, Pesaro, Pescara, Rieti, Roma, Siena, Sassari, Siracusa, Taranto, Teramo e Viterbo. Si voterà nei seguenti capoluoghi: Arezzo, Forlì, Grosseto, Ancona, Rieti, Terni.

I risultati delle elezioni saranno resi noti, secondo quanto comunica il Ministero degli Interni lunedì.

## LA PAROLA È ORA AL POPOLO

### La legge sulla Costituente approvata dalla Consulta

Un discorso di Vittorio Emanuele Orlando - 172 voti favorevoli alla legge e 50 contrari

### L'aula di Montecitorio si riaprirà per la Costituente

Nella seduta antimeridiana di ieri, la Camera ha approvato la legge sulla Costituente, presentata dal ministro degli Interni, il conte Orlando, il 27 gennaio scorso. Il voto è stato di 172 voti favorevoli e 50 contrari.

Per quanto riguarda il complesso problema del referendum, problema che è stato al centro delle discussioni alla Consulta, l'on. Orlando si è dichiarato favorevole a referendum istituzionale, mentre non vede l'opportunità di un referendum che convalidi le decisioni della Costituente.

L'on. Orlando termina invocando Dio a protezione dell'Italia, dando il saluto della sua generazione alla nuova Italia della Costituente. La Consulta applaude lungamente la fine del discorso e da lui parti si grida « affissione ».

Il testo della legge

Dopo il discorso di Orlando rimangono a parlare gli altri consiglieri: Facchetti, Benvenuto, Giovanni e Luzzatto; anche il rappresentante del Governo dichiara di non voler intervenire ulteriormente nella discussione. Si può così passare alla votazione del testo della legge.

Art. 1. — Contemporaneamente alle elezioni per l'Assemblea Costituente il popolo sarà chiamato a decidere, mediante referendum, sulla forma istituzionale dello Stato (Repubblica o Monarchia).

## ALTRI 5 MINISTRI ABBANDONANO SOFOLIS

### Il governo greco si va sgretolando

«L'indifferenza britannica ha dato completa libertà d'azione alle bande armate filofasciste», dichiara il V. Presidente Cafandaris.

ATENE, 9. — Il vice Primo Ministro greco Giorgio Cafandaris, capo del Partito repubblicano progressista ha annunciato questa sera la volontà di dimettersi dal Governo Sofoliss assieme ai Ministri dell'Istruzione, dei Lavori Pubblici, dell'Aviazione e delle Poste e Telegrafi.

«L'indifferenza britannica ha dato completa libertà d'azione alle bande armate di destra e alla polizia e alla gendarmeria filofascista», Cafandaris ha concluso affermando che le missioni militari e di polizia britanniche hanno impedito al Governo greco di operare necessari mutamenti nel personale della polizia, della gendarmeria e dell'esercito greco e che il popolo greco è sotto l'impressione che il Governo sia composto di « gente senza » che si è diffusa da un angolo all'altro del Paese.

Come è noto Sofoliss aveva dichiarato di aver ricevuto un messaggio di Mussolini, il quale gli offriva il suo aiuto, il quale lo sollecitava a che le elezioni, fissate per il 31 marzo, non subissero ritardi.

Prima riunione a Trieste della Commissione Alleata

TRIESTE, 9 (V.F.). — Oggi si è svolta la prima riunione ufficiale della Commissione Alleata per l'Italia a Venezia Giulia. La riunione di ieri, che per altro non raccoglieva tutte le delegazioni al completo, ha avuto un carattere di incontro politico.

Lodierna riunione è stata presieduta dal capo della delegazione francese, M. Wolfman. Si apprenda da fonte ufficiale che è imminente una conferenza di alto livello, attraverso la quale i numerosi giornalisti italiani e stranieri presenti a Trieste prenderanno contatto con la Commissione.

A due settimane dall'arrivo della Commissione, la città continua ad offrire un aspetto calmo e tranquillo, pur nell'ansia evidente dell'attesa.

L'Alto Adige rimarrà all'Italia

LONDRA, 9. — L'U.P. riferisce oggi che, secondo un portavoce autorizzato dal Ministero degli Esteri francese, il Consiglio dei ministri del quattro Ministri degli Esteri ha definitivamente respinto le richieste dell'Austria su Tirolo meridionale, il quale rimane pertanto assegnato all'Italia.

Grandi riafferma l'unità sindacale

Ieri 7.000, nella sede dell'Istituto del Beato Angelico, in piazza della Minerva, hanno avuto luogo i lavori del Congresso Nazionale dei sindacati cristiani.

Dopo il saluto del Ministro Gronchi, del dott. Storchi e del dott. Acli, di Lizzardi per la C.G.I.L. di Gaeta per il « Lavoro » e di Pastore per la Fedr terra, si è levato a parlare tra molti applausi Achille Grandi. Rilevato il fallimento di questi sistemi politico-economici, che hanno portato a disastrosi guasti, l'oratore ha affermato il diritto della classe lavoratrice a succedere al governo del paese come unica garanzia di pace.

Grandi fa poi un caldo appello all'unità sindacale, nata non per volontà di uomini o di partiti, ma dalla sofferenza e dalla comune lotta dei lavoratori contro l'oppressione fascista.

Per mantenere tale unità tutti i partiti debbono essere disposti a sacrificare qualcosa in modo da comprendere le varie tendenze e tendenze.

Grandi ha terminato con un commovente appello all'amore tra uomini.

## La classe del 1921 in congedo

L'interessamento della Commissione Consultiva giovanile presso la C. G. I. L. a favore dei lavoratori del 1924 e 1925 chiamati alle armi

Il Ministero della Guerra comunica: « Il Ministero della Guerra ha disposto il collocamento in congedo dei sottufficiali militari truppe di prima linea. Le operazioni di congedamento avranno inizio il 15 marzo e saranno condotte a termine entro il 31 marzo c. a. ». Mentre, dopo cinque anni di guerra e di sacrifici il 21 torna a casa, si preparano a partire i giovani del '24 e del '25. Essi compongono la necessità di andare a sostituire gli « anziani » e il valore dell'immissione nell'esercito di forze nuove che hanno vivamente partecipato al rinnovamento democratico di questi anni. Partendo sentono però la preoccupazione di abbandonare il loro posto di lavoro e di troncarsi bruscamente quanto hanno fatto per inserirsi nella vita produttiva del paese.

Chiedono perciò ai datori di lavoro e al Governo che sia loro assistito al momento di partire.

A Grosseto si vota con la proporzionale, e perciò ogni partito si presenta con lista propria.

La città, in questa vigilia elettorale, è letteralmente coperta di manifesti di tutti i partiti. Quelli del Partito Comunista sono rossi e gialli; un fotomontaggio mostra una ragazza fra le spighe ed una china su una macchina, un altro con un gruppo di bambini. La democrazia cristiana, invece, ha stampato un cartellone in cui si vede una donna, forse l'Italia o la democrazia cristiana stessa, che sostiene un campanile crollante. Fa venire in mente il sogno del Manifesto elettorale, in cui si dice che il partito comunista è un gruppo di giovani che, come De Gasperi al posto di San Francesco, i liberali, dal canto loro, pubblicano un manifesto tipo: « Evidentemente, democrazia cristiana non sanno d'ecologia ».

Il caffè si discute di politica elettorale ed amministrativa. A Grosseto ci sono oltre 19 mila elettori iscritti nella lista comunale. Si prevede una astensione del 30 per cento.

Il Comune è molto vasto. Ci sono degli elettori che per recarsi a votare dovranno percorrere una quindicina di chilometri ed il tempo è brutto. Dei votanti, circa un quarto è inquadro nei partiti. Chi vincerà? Si prevede che i partiti comunista, socialista e repubblicano staccheranno notevolmente gli altri. I democristiani rappresentano una incognita. Qualche possibilità hanno anche i liberali. Siedo al caffè fra due tavolini. A quello di sinistra si danno come certi: primi i comunisti, secondi i repubblicani, terzi i democristiani, poi i socialisti ed i liberali. A quello di destra invece: repubblicani, comunisti, socialisti, democristiani e liberali.

A sera si svolgono gli ultimi comizi. In un angolo della piazza parlano, agitano, democristiani, repubblicani. C'è un microfono ed un altoparlante. Si fa mano a mano più buio, si accendono i lumi e la pioggia li irraggia di sottile scrosci. La gente si rifugia sotto i portici ed apre la cupola degli ombrelli, ma non se ne va. Comizi quasi famigliari che prendono la

## La classe del 1921 in congedo

L'interessamento della Commissione Consultiva giovanile presso la C. G. I. L. a favore dei lavoratori del 1924 e 1925 chiamati alle armi

Il Ministero della Guerra comunica: « Il Ministero della Guerra ha disposto il collocamento in congedo dei sottufficiali militari truppe di prima linea. Le operazioni di congedamento avranno inizio il 15 marzo e saranno condotte a termine entro il 31 marzo c. a. ». Mentre, dopo cinque anni di guerra e di sacrifici il 21 torna a casa, si preparano a partire i giovani del '24 e del '25. Essi compongono la necessità di andare a sostituire gli « anziani » e il valore dell'immissione nell'esercito di forze nuove che hanno vivamente partecipato al rinnovamento democratico di questi anni. Partendo sentono però la preoccupazione di abbandonare il loro posto di lavoro e di troncarsi bruscamente quanto hanno fatto per inserirsi nella vita produttiva del paese.

Chiedono perciò ai datori di lavoro e al Governo che sia loro assistito al momento di partire.

A Grosseto si vota con la proporzionale, e perciò ogni partito si presenta con lista propria.

La città, in questa vigilia elettorale, è letteralmente coperta di manifesti di tutti i partiti. Quelli del Partito Comunista sono rossi e gialli; un fotomontaggio mostra una ragazza fra le spighe ed una china su una macchina, un altro con un gruppo di bambini. La democrazia cristiana, invece, ha stampato un cartellone in cui si vede una donna, forse l'Italia o la democrazia cristiana stessa, che sostiene un campanile crollante. Fa venire in mente il sogno del Manifesto elettorale, in cui si dice che il partito comunista è un gruppo di giovani che, come De Gasperi al posto di San Francesco, i liberali, dal canto loro, pubblicano un manifesto tipo: « Evidentemente, democrazia cristiana non sanno d'ecologia ».

Il caffè si discute di politica elettorale ed amministrativa. A Grosseto ci sono oltre 19 mila elettori iscritti nella lista comunale. Si prevede una astensione del 30 per cento.

Il Comune è molto vasto. Ci sono degli elettori che per recarsi a votare dovranno percorrere una quindicina di chilometri ed il tempo è brutto. Dei votanti, circa un quarto è inquadro nei partiti. Chi vincerà? Si prevede che i partiti comunista, socialista e repubblicano staccheranno notevolmente gli altri. I democristiani rappresentano una incognita. Qualche possibilità hanno anche i liberali. Siedo al caffè fra due tavolini. A quello di sinistra si danno come certi: primi i comunisti, secondi i repubblicani, terzi i democristiani, poi i socialisti ed i liberali. A quello di destra invece: repubblicani, comunisti, socialisti, democristiani e liberali.

A sera si svolgono gli ultimi comizi. In un angolo della piazza parlano, agitano, democristiani, repubblicani. C'è un microfono ed un altoparlante. Si fa mano a mano più buio, si accendono i lumi e la pioggia li irraggia di sottile scrosci. La gente si rifugia sotto i portici ed apre la cupola degli ombrelli, ma non se ne va. Comizi quasi famigliari che prendono la

## Risorge lo spettro del "non intervento"

MOSCA, 9. — Nel suo editoriale odierno la Pravda afferma che la recente dichiarazione anglo-franco-americana relativa al regime di Franco è inadeguata. Pur segnando un passo in avanti, la dichiarazione non risolve il problema della liquidazione definitiva di Franco.

Alla conferenza di Potsdam — aggiunge il giornale — il governo sovietico fece proposte concrete su questo problema. Se accettate, esse si quest'ora avrebbero già liquidato il traballante regime. Purtroppo furono lasciate cadere. Occorrono mezzi più energici per indurre Franco a lasciare il potere. Risorge il vecchio spettro della « non intervento » negli affari interni della Spagna. Ma questo spettro non fa paura ai popoli del mondo i quali credono giustamente che le nazioni democratiche dovrebbero ricorrevano a mezzi più efficaci. Più presto saranno presi, tanto meglio sarà.

Si apprende da Varsavia che gli ex-combattenti della guerra di Spagna appartenenti alla brigata polacca « Dabrowski » hanno indirizzato al Primo Ministro britannico, Attlee, una lettera aperta, nella quale ricordano che l'attuale Primo Ministro condannasse nel 1937 la politica di « non intervento » del Governo britannico, e che, oggi, si chiedono che il Governo laburista intervenga in difesa dei patriotti spagnoli contro la dittatura appoggiata « dalle baionette marocchine ».

## La nazionalizzazione in Francia delle industrie elettriche

PARIGI, 9. — Stasera tardi il Ministero della produzione industriale ha annunciato che i tre partiti che formano la coalizione governativa hanno virtualmente raggiunto un accordo sul piano per la nazionalizzazione delle compagnie elettriche e di gas.

Per quanto riguarda le voci di una minaccia di crisi in seno al governo, Maurice Schumann, capo dei repubblicani popolari, ha dichiarato che la minaccia esiste solo nominalmente nella fantasia dei giornali. Schumann ha rassicurato la stampa che il suo partito ritiene che le divergenze di vedute esistenti circa la struttura della nuova costituzione non giustifichino l'uscita dal governo dei repubblicani popolari.

## SULLA STRADA DEL FASCISMO Limiti ai diritti civili dei comunisti americani

WASHINGTON, 9 (U.P.). — A tutti i cittadini americani che risultino iscritti al partito comunista è da oggi preclusa ogni possibilità di assumere particolari funzioni di responsabilità nelle forze armate.

In particolare modo sarà evitato, come annunciò un comunicato del Dipartimento della guerra, che i membri del partito comunista siano affidate mansioni o informazioni nel campo della energia atomica e del radar.

In connessione con le disposizioni nel campo militare, anche l'organizzazione dei comunisti è disposta a un severo divieto contro i comunisti americani che intendessero assumere posti e funzioni importanti partecipando a segreti o maneggio di codici in cifra.

MARCO CESARINI

## SERENA VIGILIA ELETTORALE A GROSSETO

Pronostici al caffè e comizi sotto la pioggia

Il caffè si discute di politica elettorale ed amministrativa. A Grosseto ci sono oltre 19 mila elettori iscritti nella lista comunale. Si prevede una astensione del 30 per cento.

Il Comune è molto vasto. Ci sono degli elettori che per recarsi a votare dovranno percorrere una quindicina di chilometri ed il tempo è brutto. Dei votanti, circa un quarto è inquadro nei partiti. Chi vincerà? Si prevede che i partiti comunista, socialista e repubblicano staccheranno notevolmente gli altri. I democristiani rappresentano una incognita. Qualche possibilità hanno anche i liberali. Siedo al caffè fra due tavolini. A quello di sinistra si danno come certi: primi i comunisti, secondi i repubblicani, terzi i democristiani, poi i socialisti ed i liberali. A quello di destra invece: repubblicani, comunisti, socialisti, democristiani e liberali.

A sera si svolgono gli ultimi comizi. In un angolo della piazza parlano, agitano, democristiani, repubblicani. C'è un microfono ed un altoparlante. Si fa mano a mano più buio, si accendono i lumi e la pioggia li irraggia di sottile scrosci. La gente si rifugia sotto i portici ed apre la cupola degli ombrelli, ma non se ne va. Comizi quasi famigliari che prendono la



